

## **RASSEGNA STAMPA**

**Uilm Nazionale**

### **ELECTROLUX: PALOMBELLA (UILM): "C'E' POCO DA STARE TRANQUILLI"**

**L'anticipazione dell'articolo di Rocco Palombella su "Fabbrica società" ripresa dalle principali agenzie di stampa**

IL TESTO INTEGRALE DELL'ASCA

"Ci si rivede in sede ministeriale il 17 febbraio". Lo ricorda Rocco Palombella, segretario generale della Uilm, in un lungo articolo pubblicato su "Fabbrica società" on line dall'inizio della prossima settimana. "Quelli dell'Electrolux - si legge sul giornale sindacale - possono pure continuare a far finta di non essersene accorti, ma per quella data dovranno presentarsi al dicastero dello Sviluppo economico con un piano industriale relativo a tutti e quattro gli stabilimenti del gruppo elettrodomestico. Altro che riduzione degli organici, del costo del lavoro e chiusura dello stabilimento di Porcia in Friuli Venezia Giulia; ci vuole un piano vero e proprio, senza ambiguità, ritrattazioni e cifre incomprensibili. Non ci sono altre vie d'uscita per la multinazionale svedese in Italia: è così che dovrà presentarsi al confronto fissato tra le parti, con le carte in ordine e senza alcuna possibilità di fuga dall'Italia verso l'Est europeo. L'esito di cui stiamo scrivendo è una vittoria parziale, perché la strada per vincere la battaglia finale è ancora lunga. A tal fine continuerà la mobilitazione negli stabilimenti di Susegana, Porcia, Forlì e Solaro. Non sarà possibile alcuna trattativa diretta tra sindacato metalmeccanico ed azienda, dato che l'unico tavolo legittimato è quello aperto al momento presso il dicastero di via Molise, anche se non escludiamo, nel corso della vertenza in questione, di approdare direttamente a Palazzo Chigi. Per come si erano succeduti gli eventi, possiamo affermare che abbiamo ribaltato l'agenda che Electrolux ha cercato di imporre in modo diretto ed indiretto ad istituzioni e ad opinione pubblica". Il leader della Uilm stigmatizza il comportamento della multinazionale svedese: "Il manager Ferrario - sottolinea Palombella - potrà pure ostentare tranquillità, ma è ormai chiaro che di ridurre lavoro e salario proprio non se ne parla. E' l'esperienza continentale ad insegnarcelo. Fare il confronto con esperienze di questo tipo in Europa non regge, perché, per esempio, come nel caso Volkswagen in Germania, riguardano realtà con retribuzioni molto più alte rispetto a quelle italiane. Qui da noi i salari sono talmente bassi che le decurtazioni previste non permetterebbero di vivere. Se fossi stato al posto di quell'Ad la parola tranquillità, almeno per un minimo senso del pudore, non l'avrei proprio usata. Ci vuole una certa "faccia tosta" a proporre piattaforme senza lasciar intravedere contropartite. La prospettiva di un lavoro che affama e che poi finisce non può allettare nessuno. Non funziona in Italia e non funzionerà tra un po' di tempo nemmeno in Polonia. Di questo il tranquillo Ferrario può star certo. Attendiamo, quindi, di conoscere il piano industriale di Electrolux, specifico e dettagliato nei contenuti, per tutti i siti del gruppo all'interno del perimetro nazionale".

**Ufficio Stampa Uilm**

Roma, 2 febbraio 2014

Palombella su Formiche.net

**Perché il piano di Electrolux non mi convince. Parola di sindacalista riformista**

<http://www.formiche.net/2014/02/02/perche-il-piano-electrolux-mi-convince-parola-sindacalista-riformista/>